

Esposizione

dal 2 al 16 marzo 2011

Sala Preconsiliare della Provincia di Gorizia

Corso Italia 55

Orari:

dal lunedì al venerdì 9.00 - 14.00

lunedì e mercoledì fino alle 18.00

Per informazioni:

pariopportunita@provincia.gorizia.it

costumibisiachi@libero.it

info@marinalegovini.com

www.marinalegovini.com



Assessorato alle Pari Opportunità



Gruppo Costumi
Tradizionali Bisiachi

M
A
R
I
N
A

L
E
G
O
V
I
N
I



VOCI DI DONNA

UNA STORIA D'AMORE TUTTA PER ME

Opere di Marina Legovini presentate alla rassegna organizzata dalla Provincia di Gorizia in occasione dell'8 marzo 2011

Sulla tela bianca un nitido segno di matita delinea, senza pentimenti, i contorni della figura femminile. L'icona si sostanzia con le prime ombreggiature, acquista rilievo per il depositarsi dello sfondo attorno al profilo del corpo. La figura lievita e la sua trasparenza si esalta in contrasto con la diversa consistenza dei sedimenti irregolarmente addensati attorno ai contorni. Sembrano i detriti di un'onda che, dopo aver investito la figura di donna, si ritirano fissandosi come ombra simbolica per rivelarne le pulsioni più intime, sostanziano, per contrasto luministico, il corpo.

Frammenti di volti, accenni naturalistici, segni organizzati in funzione decorativa, formano una fitta trama, una sorta di palinsesto che emerge baluginante da sotto lo strato della pennellata colante mentre la donna di "Un'altra da me" avanza a capo chino.

Nella tela raffigurante "Un amore tutto mio", la stessa figura femminile viene esaltata dalla luminosità dello sfondo

incontaminato e i tratti del volto in penombra si precisano rivelando il dolore lacerante della separazione e la gioia sconfinata che accompagnano la nascita di una nuova vita.

Come in un caleidoscopio le immagini della donna offesa ed umiliata che coraggiosamente leva le braccia al cielo proclamando "Sono viva", si alternano alla sognante riflessione del "Dopo" ed al languido momento del "Risveglio".

Ma nelle chiare tele di Marina Legovini ritroviamo anche trepidanti riflessioni sull'infanzia da proteggere, risolte pittoricamente con un braccio quasi invisibile che sorregge i "Bambini" per salvaguardarne il diritto alla spensieratezza e alla serenità. Un diritto che si spezza nel racconto della "Sposa", dove la lievità del tessuto pittorico è come un velo di pianto posato sul tragico destino di una bimba. Vite infrante di cui si deve sapere per crescere, per salvaguardare il sé dell'anima e del corpo femminile, per dare sostanza alla delicata evanescenza di chi, come "Martina", si affaccia alla vita.

Annalia Delneri